



*Nell' EcoAtl@nte dell'ISPRA disponibili mappe, dati e trend dal 2006 al 2021*

## **Consumo di suolo: nel 2021 il valore più alto degli ultimi 10 anni**

*Como, Impruneta e Marano di Valpolicella sono i comuni "risparmia suolo" di quest'anno*

Con una media di 19 ettari al giorno, il valore più alto negli ultimi dieci anni, e una velocità che supera i 2 metri quadrati al secondo, il consumo di suolo torna a crescere e nel 2021 sfiora i 70 km<sup>2</sup> di nuove coperture artificiali in un solo anno. Il cemento ricopre ormai 21.500 km<sup>2</sup> di suolo nazionale, dei quali 5.400, un territorio grande quanto la Liguria, riguardano i soli edifici che rappresentano il 25% dell'intero suolo consumato.

**Como, Impruneta e Marano di Valpolicella** si aggiudicano la prima edizione del concorso ISPRA e conquistano il titolo di "**Comune Risparmia suolo**" del 2022.

È il consumo di suolo in Italia fotografato dal **Rapporto SNPA 2022** che, insieme alla cartografia satellitare di tutto il territorio e alle banche dati disponibili per ogni comune italiano, fornisce il quadro aggiornato dei processi di trasformazione della copertura del suolo a livello nazionale, comunale e provinciale.

**Tra il 2006 e il 2021 il Belpaese ha perso 1.153 km<sup>2</sup>** di suolo naturale o seminaturale, con una media di 77 km<sup>2</sup> all'anno a causa principalmente dell'espansione urbana e delle sue trasformazioni collaterali che, rendendo il suolo impermeabile, oltre all'aumento degli allagamenti e delle ondate di calore, provoca la perdita di aree verdi, di biodiversità e dei servizi ecosistemici, con un danno economico stimato in quasi 8 miliardi di Euro l'anno.

Il **suolo consumato pro capite** aumenta in Italia nel 2021 di 3,46 m<sup>2</sup>/ab e di 5,46 m<sup>2</sup>/ab rispetto al 2019 con un trend in crescita. Si passa, infatti, dai circa 349 m<sup>2</sup>/ab nel 2012 ai circa 363 m<sup>2</sup>/ab di oggi.

A **livello regionale** la Valle d'Aosta è la regione con il consumo inferiore, ma aggiunge comunque più di 10 ettari alla sua superficie consumata, la Liguria è riuscita a contenere il nuovo consumo di suolo al di sotto dei 50 ettari, mentre Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Molise, Basilicata e Calabria si mantengono sotto ai 100 ettari. Gli incrementi maggiori sono avvenuti in Lombardia (con 883 ettari in più), Veneto (+684 ettari), Emilia-Romagna (+658), Piemonte (+630) e Puglia (+499).

I valori percentuali più elevati si collocano anche quest'anno in Lombardia (12,12%), Veneto (11,90%) e Campania (10,49%).

Tra i **comuni**, Roma conferma la tendenza dell'ultimo periodo e anche quest'anno consuma più suolo di tutte le altre città italiane: in 12 mesi la Capitale perde altri 95 ettari di suolo. Inoltre, Venezia (+24 ettari), Milano (+19), Napoli (+18), Perugia (+13), e L'Aquila (+12) sono i comuni capoluogo di Regione con i maggiori aumenti.

**Suoli urbani:** oltre il 70% delle trasformazioni nazionali si concentra nelle aree cittadine cancellando proprio quei suoli candidati alla rigenerazione.

**Gli edifici aumentano costantemente:** oltre 1.120 ettari in più in un anno distribuendosi tra aree urbane (32%), aree suburbane e produttive (40%) e aree rurali (28%). Correre ai ripari è possibile: si potrebbe iniziare intervenendo sugli oltre 310 km<sup>2</sup> di **edifici non utilizzati e degradati esistenti in Italia**, una superficie pari all'estensione di Milano e Napoli.

Il Veneto è la regione che ha la maggior superficie di edifici rispetto al numero di abitanti (147 m<sup>2</sup>/ab), seguita da Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Piemonte, tutte con valori superiori ai 110 m<sup>2</sup>/ab. I valori più bassi si registrano invece nel Lazio, in Liguria e Campania, rispettivamente con 55, 60 e 65 m<sup>2</sup>/ab, a fronte di una media nazionale di 91 m<sup>2</sup>/ab.

**Logistica:** ben 323 ettari nel 2021 prevalentemente nel Nord-Est (105 ettari) e nel Nord-Ovest (89 ettari). Prosegue quindi il consumo di suolo dovuto alla costruzione di nuovi poli logistici rilevate anche in **aree a pericolosità idrogeologica elevata**.

**Fotovoltaico a terra:** poche le nuove installazioni a terra fotografate dal SNPA nel 2021 (70 ettari), ma gli scenari futuri prevedono un importante aumento nei prossimi anni stimato in oltre 50 mila ettari, circa 8 volte il consumo di suolo annuale.

Oggi oltre 17 mila ettari sono occupati da questo tipo di impianti, in modo particolare in Puglia (6.123 ettari, circa il 35% di tutti gli impianti nazionali), in Emilia-Romagna (1.872) e nel Lazio (1.483).

Roma, 26 luglio 2022

Per informazioni:

UFFICIO STAMPA ISPRA

Alessandra Lasco 3204306684

Cristina Pacciani – Tel. 3290054756

stampa@isprambiente.it